



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 126 del 04/10/2006**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2006, n. 1394

Articolo 13 della legge n. 228/2003 - " Misure contro la tratta di persone. Programmi di assistenza" - Avviso n. 1/2006. Approvazione della candidatura del Progetto "Le città invisibili" della Regione Puglia.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 185 del 10 agosto 2006 il Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato l'Avviso n. 1 del 3 agosto 2006, per il finanziamento di Programmi di assistenza in favore di persone vittime di reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone. a valere sulle risorse di cui all'art. 13 della legge n. 228/2003.

All'indomani della pubblicazione del suddetto Avviso, i soggetti privati iscritti alla Seconda Sezione del Registro nazionale degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'art. 52, comma 1 lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con D.Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998, n. 286, hanno manifestato all'Assessorato alla Solidarietà la volontà di concorrere con un progetto unitario per cogliere l'opportunità offerta dallo stesso Avviso e ottenere il finanziamento di un Progetto a valenza regionale con maggiori probabilità, anche considerata la capienza complessiva delle risorse disponibili con l'Avviso n. 1/2006, pari ad Euro 2.500.000,00.

In particolare gli enti che hanno manifestato la suddetta volontà sono tutti i soggetti privati iscritti nel Registro Nazionale, di seguito elencati: la Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2 San Francesco, la Cooperativa Sociale CAPS, l'Associazione GIRAFFAH, l'Associazione Micaela. La Provincia di Lecce e la Provincia di Foggia, quali enti pubblici iscritti nel medesimo registro, hanno inteso promuovere il Progetto "Libera - Percorsi integrati per l'individuazione e l'accoglienza di persone ridotte e mantenute in schiavitù e servitù", a cui peraltro l'Assessorato alla Solidarietà ha assicurato la piena adesione.

La proposta progettuale che è stata presentata alla Regione Puglia è stata giudicata, a seguito di numerosi e proficui incontri di lavoro, assai coerente con le priorità di intervento in favore della accoglienza degli immigrati neocomunitari ed extracomunitari che giungono sul territorio pugliese per cercare lavoro, cogliendo in particolare le opportunità offerte dai lavori stagionali nei campi per quelle coltivazioni che impiegano in modo intensivo manodopera.

Non da ultimo l'emergenza che nel corso della estate 2006 ha portato alla luce un fenomeno sommerso e strisciante, di dimensioni ormai preoccupanti, connesse allo sfruttamento lavorativo di lavoratori

immigrati nei campi, che spesso porta con sé casi di sfruttamento sessuale, di violenza e di riduzione in schiavitù, ha convinto questo Assessorato della correttezza del percorso intrapreso con la promozione del cosiddetto albergo diffuso per immigrati con regolare permesso di soggiorno e per neocomunitari che arrivano in un contesto in cui la fragilità del tessuto sociale, l'impreparazione culturale, la debolezza del sistema produttivo ed economico locale, producono non di rado condizioni di accoglienza non dignitose.

Le carenze riguardano non solo e non tanto l'assenza di soluzioni abitative adeguate e dignitose ma anche la qualsivoglia presenza di una rete di servizi informativi, di consulenza e di orientamento, per lo sviluppo di relazioni di aiuto atte ad orientare le persone immigrate nei rispettivi percorsi migratori, che quasi sempre vedono nella Puglia solo un punto di arrivo da cui muovere i successivi passi, ovvero un punto di contatto periodico e stagionale connesso alle opportunità di lavoro che può offrire. Manca assistenza legale, assistenza sanitaria, la conoscenza delle principali norme in materia di diritto del lavoro e di diritto all'assistenza sociale, ma manca anche una adeguata mediazione linguistica e culturale capace di sottrarre gli immigrati dal rischio di essere sfruttati e manipolati da persone senza scrupoli che, proprio sulla presenza dei lavoratori immigrati, hanno impianto un traffico tanto criminale quanto disumano.

Tanto premesso, l'Assessorato alla Solidarietà ha inteso accogliere positivamente l'istanza formulata dai soggetti riconosciuti per il lavoro in favore degli stranieri immigrati sia per la possibilità di attivare in tempi brevi prime risposte concrete alla esigenza di accoglienza e di assistenza delle persone immigrate presenti in diverse aree della nostra Regione, prevalentemente a vocazione agricola, sia per la possibilità di sperimentare una modalità di intervento integrata (accoglienza e servizi di orientamento e assistenza) e fondata anche sulla cooperazione tra diverse istituzioni.

In tal senso i tratti fondamentali della proposta progettuale - la cui denominazione è "Le città Invisibili" che si propone di presentare entro la scadenza del 25 settembre 2006, per concorrere alla assegnazione delle risorse di cui all'Avviso in oggetto, sono di seguito riportate:

Ente proponente:

Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà

Enti attuatori:

Enti operanti in Puglia iscritti alla II sezione del Registro Nazionale degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286:

Cooperativa Sociale "Comunità Oasi2 San Francesco"

Cooperativa Sociale CAPS

Associazione Micaela

Associazione Giraffah

Enti aderenti al partenariato di progetto:

Provincia di Bari

Provincia di Foggia

Provincia di Lecce

Provincia di Taranto

Provincia di Brindisi

Obiettivi

"LE CITTA' INVISIBILI" è un progetto che la Regione Puglia intende realizzare per cominciare ad abitare le città invisibili che, talvolta per una colpevole ignoranza, talvolta per la necessità di non vedere quel che non si ha strumenti per affrontare, coesistono con le città visibili senza inquietarle, per abitare le terre di nessuno, dove ogni giorno la tratta di esseri umani è una triste esperienza che persone comunitarie, neo-comunitarie ed extracomunitarie vivono, nelle campagne e nelle città sotto il cielo stellato e silente della Puglia.

Quello illustrato in questa scheda è un progetto che, valorizzando la rete e gli interventi già esistenti sul territorio regionale in riferimento all'applicazione dell'ex art. 18 del D.Lgs. n. 286/98 e realizzati dagli enti autorizzati in sinergia con molteplici soggetti, intende implementare nuove misure contro la tratta di persone, che abbiano come obiettivo preliminare e generale quello di avviare processi di sensibilizzazione atti ad accrescere la consapevolezza collettiva sulla tratta di persone, attraverso la pratica dell'accoglienza, fatta non solo di ospitalità abitativa ma anche di una imprescindibile rete di servizi di orientamento, consulenza, pronto intervento, mediazione, capace di rendere concretamente esigibili i diritti ad una vita dignitosa di tutte le persone che, giungendo sul territorio pugliese, sono a rischio di tratta ovvero vittime di riduzione in schiavitù e servitù.

"LE CITTA' INVISIBILI" è un progetto che intende declinare la parola accoglienza come progetto sociale e culturale attraverso la pratica dei prendersi cura di uomini e donne che, già vittime di traffici criminali internazionali, hanno incontrato una Puglia ostile e complice.

Gli interventi di lotta alla tratta e allo sfruttamento sessuale e lavorativo di persone immigrate rimangono una priorità assoluta per i nostri territori che registrano una persistenza del fenomeno, se non un aumento di esso; è un fenomeno inquietante che pervade le nostre città visibili in modalità che vanno modificandosi (aumentano, per esempio, le situazioni di sfruttamento nei centri abitati, in locali chiusi, persistono le condizioni di disumanità delle vittime di tratta nei campi del foggiano nonché in masserie e simili del salento, nel bare, nel brindisino e nei tarantino) e che per questo necessitano di una sempre nuova e rinnovata attenzione sinergica e competente.

I focus del Progetto "LE CITTA' INVISIBILI"

#### 1. L'accoglienza e i programmi di assistenza

L'accoglienza delle persone vittime di tratta, individuando come target privilegiato gli uomini che sono vittime di sfruttamento lavorativo e riduzione in schiavitù e servitù, in particolare con riferimento ai neocomunitari e agli extracomunitari che arrivano nelle campagne del foggiano, ma anche di altre aree in Puglia, per i lavori stagionali connessi alla coltivazione delle terre per produzioni intensive, a basso valore aggiunto e ad elevato impiego di risorse umane in tutte le fasi della coltivazione stessa. Per questi lavoratori non esiste al momento alcuna possibilità strutturata di accoglienza, soprattutto se coniugata alla necessità della protezione sanitaria, legale e sociale. Alle loro condizioni di vita e di lavoro si associa la precarietà delle condizioni di vita di molte donne, giunte sole o con i loro compagni sul territorio pugliese, per le quali sempre più spesso lo sfruttamento lavorativo si associa allo sfruttamento sessuale.

In questo ambito l'accoglienza viene declinata dal Progetto sia in senso stretto (accoglienza residenziale), sia in senso lato come accompagnamento e assistenza legale e sanitaria oltre che psicologica.

E', dunque, prevista, l'attivazione di case di accoglienza transitoria (tre mesi, prorogabili fino ad altri tre mesi) sia per uomini che per donne vittime di tratta: si intende realizzare un sistema di accoglienze in piccoli gruppi-appartamento, dove possano essere accolte da un minimo di tre a un massimo di sei persone per casa.

#### 2. L'accoglienza e emersione della domanda di aiuto

A partire dalla considerazione che non basta ovviamente predisporre un servizio di accoglienza, se non si creano le condizioni per cui chi necessita di accoglienza possa intercettare tale opportunità e ritenendo fondamentali ma non esaustive le segnalazioni delle FF.OO. e/o della Magistratura, si intende realizzare un sistema di presenza diffusa sui territori predisponendo servizi ad hoc:

- drop in diffusi che con l'offerta di servizi di base (docce, distribuzione di generi alimentari e di prima necessità, lavatrice, ecc) possano trasformarsi in luoghi caldi relazionali dove può esprimersi la richiesta di aiuto, in presenza di operatori pronti a recepire segnali di disagio e a raccogliere gli elementi per l'emersione di situazioni di sfruttamento, quando non di violenza;
- unità di strada che, dopo un lavoro di mappatura, raggiungendo zone soprattutto di campagna da cui difficilmente le persone vittime di tratta si muovono, siano in grado di intelleggere il fenomeno e modulare l'offerta di aiuto contestualizzandola.

Inoltre, nella consapevolezza che nei CPT e nei CPA gli immigrati transitano in un'accoglienza che è per sua natura transitoria, ma non riesce ad evolversi, per l'assenza di servizi a ciò mirati, in tiri percorso di orientamento e eventualmente di riscatto, si intende realizzare uno sportello informativo nel CPT di Bari (sulla scia dello sportello attivo nell'ambito del Progetto Libera della Provincia di Lecce - ai sensi dell'art 18 D.Lgs 286/98 - nel CPT di Restinco) con l'obiettivo di fornire informazioni facendo un'azione complessa e sistematica di counseling.

### 3. La formazione di soggetti che Potenzialmente interagiscono con le vittime di tratta

Nella declinazione sopra accennata dell'accoglienza come progetto sociale e culturale, si definisce come fondamentale l'attivazione di processi formativi, in una logica di ricerca-azione, di soggetti altri con alcuni dei quali, inoltre, si andranno a formulare, come risultato intermedio dello stesso progetto, protocolli di intesa: le ASL, i Sindacati e alcune organizzazioni di categoria (in primis le associazioni dei produttori agricoli).

Inoltre, nella logica della ricerca-azione, si ritiene assai utile procedere con l'attivazione di focus group e work-shop formativi anche con il personale degli enti che gestiscono i CPT, per attivare circoli virtuosi di attenzione al fenomeno della tratta e di avvio di percorsi di aiuto, orientamento e sostegno delle vittime.

### Destinatari del Progetto "LE CITTA' INVISIBILI"

Uomini e donne vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone a scopo di sfruttamento lavorativo e/o sessuale, con specifico riferimento agli immigrati "neo-comunitari" (polacchi) ed extracomunitari (nordafricani, albanesi, rumeni, russi, ecc..) che arrivano nelle campagne pugliesi in cerca di un lavoro stagionale, quasi sempre prima di proseguire il loro viaggio verso altri territori in cui le attività agricole sono a più alta intensità di manodopera.

Con riferimento ai servizi di accoglienza residenziale il numero dei possibili destinatari sarà compreso tra le trenta e le centoventi unità, in relazione alla durata dei progetti personalizzati di accoglienza e alla capienza per numero di posti letto dei gruppi-appartamento.

Si può stimare, invece, in circa cinquecento contatti totali il numero dei destinatari del drop in center e degli sportelli informativi.

### Durata del Progetto "LE CITTA' INVISIBILI"

Il Progetto che avrà avvio a valere sulle risorse dell'art. 13 comma 3 della L. n. 228/2003 avrà durata di dodici mesi a partire dalla firma della convenzione tra il soggetto proponente, la Regione Puglia, e i soggetti attuatori, così come individuati nella presente Scheda, e della contestuale dichiarazione di inizio attività.

Gli obiettivi dichiarati e le azioni previste con il presente Progetto sono del tutto coerenti con le priorità di intervento che l'Assessorato alla Solidarietà ha assunto approvando il progetto di "Albergo diffuso" per immigrati neo-comunitari ed extracomunitari che arrivano sul territorio pugliese per i lavori stagionali,

prevalentemente in agricoltura.

#### Risorse economiche

L'ammontare complessivo della spesa prevista per la realizzazione del progetto è pari ad Euro 400.000,00 di cui:

- Euro 320.000,00 richiesti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio del Ministro, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L. n. 228/2003.
- Euro 80.000,00 assicurati quale cofinanziamento regionale dall'Ente Proponente, la Regione Puglia, con il concorso dei soggetti attuatori, con al seguente articolazione:
  - Euro 60.000,00 in risorse finanziarie e quale equivalente del lavoro delle proprie risorse umane, assicurate dalla Regione Puglia;
  - Euro 5.000,00 in risorse umane, attrezzature e logistica, assicurate dalle strutture organizzative di ciascuno dei 4 soggetti attuatori del Progetto.

La procedura di presentazione prevede l'invio, entro il 25 settembre 2006, della proposta progettuale, che sarà sottoposta alla valutazione del Dipartimento per i diritti e le Pari Opportunità. Nel caso di positiva valutazione e approvazione del Progetto, la Regione Puglia dovrà procedere, con successivo atto deliberativo della Giunta Regionale, all'impegno delle risorse a cofinanziamento del Progetto, per la parte di cofinanziamento con risorse finanziarie, e alla approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con tutti i soggetti attuatori, sopra individuati, nonché nella nomina del responsabile del procedimento amministrativo.

La quota di cofinanziamento a carico della Regione Puglia potrà essere assicurata, e quindi rendicontata, anche in termini di strutture, supporto logistico in loco e impiego di risorse umane dipendenti regionali per alcune delle attività previste nello stesso progetto. In particolare l'onere del cofinanziamento in risorse finanziarie, per un massimo di 40.000,00 Euro dei 60.000,00 previsti come cofinanziamento totale, potrà trovare copertura a valere sulle risorse di cui al Cap. 784025 - "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 17/2003 - Piano Regionale Socio-assistenziale" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione", residui di stanziamento 2005, del Bilancio regionale 2006. Al relativo impegno provvederà la Giunta Regionale, in caso di approvazione del Progetto, con successiva Deliberazione.

Con il presente provvedimento si propone l'approvazione della proposta progettuale e del ruolo della Regione Puglia come Ente proponente.

Sezione COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'impegno delle somme richieste a cofinanziamento è successivo alla eventuale approvazione del Progetto "Le città Invisibili" e sarà assunto con successivo atto deliberativo.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "k)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

## LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

## DELIBERA

- Di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- Di approvare ed aderire, in qualità di Ente proponente, al progetto "Le Città Invisibili", illustrato in narrativa, nell'ambito dell'Avviso n. 1/2006 del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, a valere sulle risorse di cui all'art. 13 della L. n. 228/2003 concernente misure contro la tratta di persone, per il finanziamento di progetti individualizzati di assistenza e per l'attivazione di una rete integrata di servizi per l'informazione, la consulenza, l'orientamento, l'assistenza sanitaria e la mediazione culturale e linguistica;
- Di prendere atto che il finanziamento per la quota regionale di competenza della Regione Puglia nell'ambito di tale progetto sarà pari a Euro 60.000,00, di cui Euro 40.000,00 da apportare come finanziamento diretto a valere sulle risorse del Bilancio Regionale 2006, e Euro 20.000,00 da apportare come impegno delle risorse logistiche ed umane dell'Assessorato alla Solidarietà;
- Di rinviare a successivo atto deliberativo della Giunta Regionale, condizionato alla eventuale approvazione del Progetto stesso da parte del Dipartimento per i diritti e le Pari Opportunità, l'impegno delle risorse finanziarie e l'approvazione della convenzione tra Regione Puglia, ente proponente, e i soggetti attuatori, così come individuati in narrativa;
- Di individuare, quale settore di competenza per seguire l'iter della proposta progettuale è il Settore Programmazione e Integrazione;
- Di dare mandato al dirigente del Settore competente per l'espletamento degli adempimenti necessari;
- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dr. Romano Donno On. Nichi Vendola

---